

LXII.

TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1883

Presidenza del Presidente **TECCHIO.**

Sommario. — *Comunicazione dei decreti reali di proroga e riconvocazione del Parlamento, e di un messaggio della Corte dei conti che trasmette l'elenco delle registrazioni con riserva fatte nella seconda quindicina di settembre — Omaggi — Petizioni — Nomine di nuovi Senatori — Estrazione a sorte pel rinnovamento degli Uffici — Domanda d'interrogazione del Senatore Majorana-Calatabiano al Ministro dei Lavori Pubblici intorno al ritardo dell'appalto dei primi tronchi ferroviari della linea di Caltagirone — Comunicazione delle dimissioni chieste per ragione di salute dal Senatore Longo dalla carica di membro della Commissione di vigilanza della Cassa militare, che non sono dal Senato accettate — Lettera del Senatore Torelli perchè venga differita la discussione del progetto di legge sul Bonificamento delle regioni di malaria in Italia — La proposta d'un rinvio, appoggiata dal Senatore Moleschott e dal Ministro dei Lavori Pubblici, viene approvata — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Sono presenti i Ministri dei Lavori Pubblici e d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Atti diversi.

PRESIDENTE. Si dà lettura di due decreti reali, con uno dei quali fu prorogata la Sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, e coll'altro fu riconvocato il Senato e la Camera dei Deputati per il giorno 26 novembre 1883.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. legge i seguenti decreti:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata.

Con altro nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il nostro decreto dell'8 luglio ultimo scorso, n. 1466 (serie 3^a), con cui l'attuale Sessione parlamentare fu prorogata;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Veduto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Senato del Regno, e la Camera dei Deputati sono riconvocati per il giorno 26 (ventisei) del prossimo novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

PRESIDENTE. Dalla Presidenza della Corte dei conti ho ricevuto il seguente comunicato in data 30 settembre 1883:

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a codesta onorevole Presidenza l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti nella seconda quindicina di settembre volgente.

« DUCHOQUÈ, Presidente ».

PRESIDENTE. Si dà ora lettura dell'elenco degli omaggi fatti al Senato.

Il Senatore, Segretario, TABARRINI legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il soprintendente al R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze,

delle seguenti pubblicazioni di quel Regio Istituto:

Il *Li-Ki*, o *istituzioni, usi e costumanze della Cina antica*; traduzione, commento e note del prof. Carlo Puini;

Esegesi medico-legale sul methodus testificandi, del prof. A. Filippi;

Il dottore Giacomo Tosi, segretario capo del municipio di Stradella, di un suo lavoro, intitolato: *Indice prontuario contabile amministrativo, ovvero Manuale ad uso dei Municipi e loro Segretari*;

Il consigliere delegato alla Cassa degli invalidi della Marina mercantile, della *Relazione sul rendiconto della Cassa pel 1882*;

Il signor Gavino Pietri, consigliere di prefettura, di sue *Osservazioni e studi sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale*;

Il Direttore generale dei telegrafi, del *Bollettino telegrafico - Anno IX*;

Il Presidente della Regia Accademia Raffaello in Urbino, del fascicolo quinto della *Rivista « Il Raffaello »*;

Il Direttore generale delle gabelle, della *Stadistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione a tutto il mese di luglio 1883*;

Il signor Carlo Pecorini Manzoni, di un suo opuscolo sulla *Medaglia coniatà in Bologna a memoria della difesa di Venezia*;

Il Ministro delle Finanze, dell'*Annuario delle Finanze pel 1883*;

Il Ministro dell'Interno, del *Calendario generale pel 1883*;

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, della *Relazione sull'amministrazione dell'Economato generale 1882*;

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale italiana di Milano nel 1881, della *Medaglia commemorativa di quella Esposizione*;

La Deputazione provinciale di Bergamo, di una *Memoria sulle acque del Brembo e sull'acquedotto di Milano*;

Il Sindaco di Cesena, di un volume contenente gli *Atti del Comitato Bufaliniano*;

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, dei *Fascicoli dei mesi di aprile, giugno e luglio 1883 delle notizie degli scavi*;

Il Ministro dei Lavori Pubblici, della *Relazione del Direttore generale delle Poste intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1882*;

Il Sindaco di Varese, del *Rendiconto morale della gestione di quel Comune per l'anno 1882*;

Il Sindaco di Osimo, della *Relazione sull'ordinamento dell'antico Archivio comunale della città di Osimo*;

Il Direttore della Società degli Insegnanti in Torino, degli *Atti della trentunesima consulta di quella Società*;

La Legazione della Repubblica orientale dell'Uruguay, di un libro intitolato: *Proprietad y Tezoro de la República oriental del Uruguay desde 1876 a 1881 inclusives* e del *Diario oficial della stessa Repubblica fino al n. 236*;

I Prefetti di Bergamo, Massa e Carrara, Grosseto, Ferrara, Campobasso, Caserta, Cremona, Lecce, Brescia, Arezzo, Reggio-Emilia, Caltanissetta, Rovigo, Roma, Milano ed Alessandria, degli *Atti di quei Consigli provinciali riferibili all'anno 1882*;

Il Prefetto di Pesaro, di una *Statistica di quella provincia*;

Il Presidente della Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano e gestioni annesse, del *Bilancio consuntivo 1882 di quella Cassa di risparmio e gestioni annesse*;

Il Sindaco di Modena, degli *Atti di quel Municipio nell'anno 1881 e 1882*;

Il dott. Celso Pellizzari di un suo scritto intitolato: *Studio pratico sulla trasmissione accidentale della sifilide*;

Il comm. Carlo Lozzi, di un suo lavoro col titolo: *La magistratura dinanzi al nuovo Parlamento*;

Il Presidente della Accademia Olimpica di Vicenza, degli *Atti di quella Accademia, riferibili all'anno 1881*;

Il Sindaco di Reggio-Emilia, del volume secondo dell'opera intitolata: *I canali di Secchia e d'Enza*;

Il signor Francesco Corazzini di un suo *Studio sui porti militari degli antichi*;

Il prof. Luigi Ambiveri, di un suo opuscolo intitolato: *Ancora della piacentinità di Cristoforo Colombo*.

PRESIDENTE. Ora si darà lettura del seguente Sunto di petizioni:

« N. 56. Il Consiglio comunale di Celico (Cosenza), fa istanza al Senato perchè sia respinto

il progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria.

« 57. Il Consiglio comunale di Acri (Calabria Citeriore), fa istanza onde ottenere che nel progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria non venga adottato alcun aumento di tassa immobiliare in quella provincia.

« 58. Il Consiglio comunale di Firmo (Cosenza) fa istanza perchè sia rimandata a tempo più opportuno la perequazione dell'imposta fondiaria.

« 59. La Giunta e il Consiglio comunale di Santaflora (Grosseto) domandano che il decimo di ricchezza mobile sui redditi delle categorie B e C sia devoluto ai municipi del territorio sul quale si produce la ricchezza tassabile.

« 60. Il Consiglio provinciale di Cosenza domanda che nel progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria siano tenute in conto le condizioni delle provincie meridionali, onde non aggravarne il contingente.

« 61. Il Consiglio comunale di Cerreto (Calabria Citeriore), domanda che venga rimandata a tempo più opportuno la discussione sulla perequazione dell'imposta fondiaria ».

PRESIDENTE. Mi è stato indirizzato da Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno la lettera seguente:

« Mi onoro di parteciparle che Sua Maestà il Re con decreti del giorno 25 corrente si degnava di nominare Senatori del Regno gli onorevoli signori:

Arcieri avv. Antonio;
Auriti comm. Francesco;
Bertone di Sambuy conte Ernesto;
Bucchia prof. Gustavo;
Cannella comm. Fabio;
Florio comm. Ignazio;
Guerrieri-Gonzaga march. Carlo;
Gravina di Santa Elisabetta march. Gaetano;
Loru prof. Antioco;
Marescotti prof. Angelo;
Morandini comm. Giovanni;
Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, tenente-generale;
Pierantoni prof. Augusto;
Podestà barone Andrea;
Romanelli avv. Leonardo;

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1883

Sperino professore Casimiro;
Tommasini cav. Vincenzo.

« Mando all'Eccellenza Vostra qui acchiuse le copie autentiche dei decreti e La prego di voler partecipare le nomine al Senato e di favorire le copie ai singoli Senatori.

« Prego intanto di aggradire ecc. »

Questi decreti saranno trasmessi alla Commissione permanente per riferire sulla verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Ora si procede all'estrazione a sorte, pel rinnovamento degli Uffici.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA G. fa l'estrazione degli Uffici.

UFFICIO I.

Acton Guglielmo
Alvisi
Amari
Angioletti
Annoni
Arrigossi
Assanti
Bertini
Borgatti
Borsani
Boyl
Brioschi
Cacace
Caccia
Cadorna Carlo
Cannizzaro
Cantelli
Caracciolo di S. Teodoro
Castagnetto
Cavagnari
Cavalli
Cencelli
Cipriani Leonetto
Cittadella
Corti
D'Azeglio
Danzetta
De Gasparis

Della Rocca
Di Bagno
Di Sartirana
Eula
Fazioli
Ferrara
Fontanelli
Gagliardi
Galeotti
Ghivizzani
Giannuzzi-Savelli
Giustinian
Gorresio
Grossi
Guicciardi
Lampertico
Lauzi
Longo
Maggiorani
Manfredi
Manfrin
Manzoni
Mazè de la Roche
Mezzacapo Luigi
Mirabelli
Moleschott
Morosoli
Pallieri
Pecile
Perez
Pettinengo
Pica
Reali
Rossi Alessandro
Rizzari
S. Cataldo
Saracco
Secondi
Tirelli
Torelli
Vitelleschi
Zini

UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Amedeo
S. A. R. il Principe Tommaso
S. A. R. il Principe Eugenio
Alferi
Allievi

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1883

Andreucci
Antonini
Arezzo
Artom
Astengo
Atenolfi
Barbaroux
Bargoni
Barracco
Bartoli
Belgioioso Luigi
Beretta
Bertolè-Viale
Bianchi
Boccardo
Bonelli Cesare
Borelli
Borromeo
Canonico
Chiavarina
Cianciafara
Cremona
De Filippo
Delfico
Del Giudice
De Riso
De Sonnaz
Dossena
Fasciotti
Fedeli
Ferraris
Finocchietti
Frasso
Guarneri
Lanza
Maffei
Magliani
Mantegazza
Martinengo Angelo
Mazzacorati
Melodia
Mezzacapo Carlo
Miraglia
Mischi
Negri di San Front
Orsini
Pacchiotti
Pandolfina
Pantaleoni
Pastore
Pessina

Pironti
Ponzi
Prinetti
Ranco
Ricci
Ruschi
Sauli
Sighele
Sortino
Torre
Torrearsa
Turrisi-Colonna
Vigliani

UFFICIO III.

Alianelli
Bella
Biscaretti
Borselli
Cadorna Raffaele
Cagnola
Campi-Bazan
Caracciolo di Bella
Castellano
Cerruti
Cialdini
Cipriani Pietro
Cocozza
Collacchioni
Consiglio
Cornero
Corsi di Bosnasco
Corsini
Cusa
Dalla Valle
De Falco
Della Verdura
De Luca
Deodati
De Simone
Diana
Di Giovanni
Durando
Errante
Faraldo
Ferrero
Germanetti
Giacchi
Giorgini

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1883

Gozzadini
 Greco-Cassia
 Irelli
 Maglione
 Majorana
 Malvezzi
 Marignoli
 Merlo
 Morini
 Nitti
 Palasciano
 Pasella
 Pasqui
 Pavese
 P dimonte
 Pietracatella
 Plezza
 Ranieri
 Rasponi
 Revedin
 Ricasoli
 Ridolfi
 Rossi Giuseppe
 Sacchi Gaetano
 San Giorgi
 Scacchi
 Sergardi
 Sforza Cesarini
 Tabarrini
 Tamaio
 Tamborino
 Todaro
 Tornielli
 Vegezzi
 Vera

UFFICIO IV.

Acquaviva
 Acton Ferdinando
 Bardesono
 Beltrani
 Benintendi
 Boncompagni-Ottoboni
 Bonelli Raffaele
 Bruzzo
 Calabiana
 Calcagno
 Cambray-Digny
 Campello

Camuzzoni
 Cantoni
 Casanova
 Casaretto
 Cavallini
 Colonna
 Corsi Tommaso
 Corte
 Cutinelli
 D'Ancona
 Devincenzi
 Di Moliterno
 Di Revel
 Di S. Giuliano
 Farina Mattia
 Farina Maurizio
 Finali
 Fornoni
 Frisari
 Gamba
 Ghiglieri
 Giovanelli
 Gravina
 Griffini
 Jacini
 Lacaita
 Lauri
 Magni
 Malusardi
 Mamiani
 Massarani
 Menabrea
 Meuron
 Migliorati
 Mongenet
 Montanari
 Musolino
 Norante
 Pallavicini Francesco
 Paoli
 Paternostro Francesco
 Pernati
 Petitti
 Piola
 Rega
 Riberi
 Sacchi Vittorio
 Sanseverino
 Serra
 Tanari
 Tommasi

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1883

Torremuzza
Trocchi
Venini
Verdi
Visone
Zoppi

UFFICIO V.

Barbavara
Bellinzaghi
Berardi
Bertea
Bertolini
Besana
Bonelli Luigi
Boschi
Bruno
Cabella
Camerata-Scovazzo
Camozzi-Vertova
Campana
Carcano
Carrara
Casalis
Chiesi
Cicccone
Colocci
Compagna
Corsi Luigi
Cosenz
Cucchiari
D'Adda
De Gregorio
Della Bruca
De Martino
De Siervo
Di Brocchetti
Di S. Alfano
Duchoquè
Figoli
Fiorelli
Gadda
Garzoni
Giulì
Giuliani
Grixoni
La Loggia
Linati
Martinelli

Martinengo Leopardo
Mattei
Michiel
Morelli
Moscuza
Niscemi
Pallavicini Emilio
Palmieri
Panissera
Paternostro Paolo
Pianell
Pissavini
Plutino
Poggi
Prati
Provana
Ribotty
Rosa
Scalini
Scarabelli
Sprovieri
Tholosano
Torrighiani
Valfrè
Vallauri
Verga Andrea
Verga Carlo
Villa-Riso

PRESIDENTE. In fine della seduta interrogherò il Senato per sapere in qual giorno intende che siano convocati gli Uffici per la loro costituzione.

Ora annunzio al Senato che ho ricevuto dal signor Senatore Majorana-Calatabiano la seguente lettera in data di Catania 15 novembre corrente:

« Prego la sua cortesia a voler dare comunicazione in Senato, alla prossima tornata, di questa mia interrogazione:

« Il sottoscritto intende interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle cause del ritardo dell'appalto dei primi tronchi della linea ferroviaria fra Valsavoia-Caltagirone.

« MAJORANA-CALATABIANO ».

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole signor Ministro dei Lavori Pubblici, lo prego di dichiararsi in proposito.

SESSIONE DEL 1882-83 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1883

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Per me dichiaro che sono agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Il signor Senatore Majorana-Catalabiano non essendo presente, sarà mia cura di notificargli tale risposta del signor Ministro appena egli venga in Senato.

Dal signor Senatore Longo ricevo la seguente lettera in data d'oggi:

« Travagliato da grave ed incurabile male agli occhi, mi è vietata qualsiasi occupazione; e perciò sono costretto rassegnare le mie dimissioni da membro della Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa militare e prego l'E. V. di farle accettare dal Senato ».

Domando al Senato se intenda accettare queste dimissioni.

Se nessuno chiede la parola, pongo ai voti l'accettazione.

Chi intende di accettare le dimissioni del signor Senatore Longo da membro della Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa militare, è pregato di sorgere.

(Le dimissioni del signor Senatore Longo non sono accettate).

PRESIDENTE. Abbiamo all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare per il « Bonificazione delle regioni di malaria in Italia ».

Il Senato sa che questo progetto di legge è d'iniziativa del signor Senatore Torelli, dal quale ho ricevuto stamani una lettera.

Questa lettera è in data del 21 novembre da Torino, e fu inviata da Torino a Roma; di qui mandata a Venezia, indi alla Villetta ove io dimorava, e respinta a Roma mi pervenne (lo ripeto) soltanto questa mattina.

Ne do lettura:

« Torino, 21 novembre 1883.

« Eccellenza!

« Mi pervenne l'ordine del giorno per la seduta del 26 corrente.

« Vidi annunciato come argomento a trattarsi la legge sulla malaria.

« Quantunque il proponente, non avrei la pretesa che mi si attendesse, poichè anzitutto deve precedere ciò che si stima utile pel Se-

nato; ma devo fare osservare che quella legge vuol essere prima intesa nei suoi punti cardinali coi due Ministri, quello dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Commercio.

« Questa intelligenza non ebbe luogo ancora, e presi all'improvvisa, ne potrebbero risultare gravi inconvenienti.

« Per questa ragione, e precisamente per essere d'iniziativa del Senato, importerebbe differire. È un riguardo dovuto al Ministero, che certo gioverà anche per la discussione.

« Io farò il mio possibile per venire ai primi della settimana ventura.

« Gradisca, Eccellenza, i miei profondi rispetti.

« Dev.mo

« L. TORELLI ».

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso che il Senatore Torelli scrive ch'ei sarà in Roma ai primi della settimana ventura.

Siccome però la sua lettera porta la data del 21 novembre, così ne viene che per i primi giorni della settimana ventura dev'essere inteso i primi di questa che corre.

Senatore MOLESCHOTT. In seguito a questa lettera dell'onorevole Senatore Torelli, io domando la parola nella mia qualità di membro dell'Ufficio Centrale, il quale ha combinato un contro progetto a quello in discussione.

Mi pare che il Senato debba di buon grado annuire al desiderio del Senatore Torelli, il quale, come tutti sanno, nella preparazione di questo progetto di legge ha veramente il merito supremo, essendo, a mio avviso, giusta la motivazione data al suo desiderio dallo stesso Senatore Torelli. Egli è necessario che parecchi Ministri, oltre a quelli dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Commercio, che abbiamo il bene di vedere qui fra noi, e specialmente quello delle Finanze, possano esaminare seriamente questo progetto di legge. Quindi a me pare che non resti altro a fare che differire la discussione, e ciò in parte per il desiderio espresso dal Senatore Torelli, in parte per i motivi coi quali egli difende la sua idea.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. A nome

dei miei Colleghi dell'Agricoltura e Commercio e delle Finanze, nonchè a nome mio, ringrazio l'onorevole Senatore Torelli della sua lettera, nonchè la Commissione che acconsente essa pure per sua parte a proporre al Senato che si differisca ad altro giorno la discussione di questo progetto di legge, la cui importanza è grande, e condurrebbe con sè parecchie modificazioni ad altre leggi oggi esistenti, per cui sarebbe certamente impossibile d'improvvisare oggi una seria discussione.

PRESIDENTE. Interrogo il Senato se intende di differire l'esame e la discussione di questo progetto di legge.

Chi intende di ammettere la dilazione, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Non essendovi altro argomento all'ordine del giorno, interrogo il Senato per sapere quando crede che si debbano convocare gli Uffici per la loro costituzione.

Se nessuno fa proposte, io mi riservo di convocare gli Uffici quando avrò notizia che si trovi in Roma un numero discreto di Senatori.

Intanto dichiaro sciolta la seduta e avverto che i signori Senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta e sciolta (ore 4).